

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

Workshop/mostra

Da giovedì 13 ottobre a giovedì 3 novembre 2016

Inaugurazione giovedì 13 ore 17.00

Tufano

"TufanoResidency. L'inutilità dell'utile"
Cappella dell'Incoronazione

Maria Elena Marani

"L'Utilità dell'Inutile nel Ciclo della Natura"
Giardino di Palazzetto Agnello

“La Cappella dell'Incoronazione - dichiara Valeria Li Vigni, direttore del Polo Museale Regionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Palermo - con questo progetto si conferma laboratorio di idee e spazio di sperimentazione. Il Museo Riso intende ribadire il principio della condivisione allargata con le realtà vive del nostro territorio, utilizzando uno spazio che si presta perfettamente quale luogo d'incontro tra le diverse Istituzioni, come in questo caso il DAMS di Palermo, per un progetto di installazioni effimere che verranno consegnate alla nostra memoria”.

Il progetto "**TufanoResidency. L'inutilità dell'utile**" nasce come workshop mostra in rete sul territorio. Verrà realizzato, per la parte espositiva nel periodo 13 ottobre – 3 novembre 2016 presso la Cappella dell'Incoronazione, spazio espositivo "out" del Museo Riso. Prevede il coinvolgimento di un gruppo di studenti del DAMS, Corso di Laurea dell'Università degli Studi di Palermo e la collaborazione dell'Orto Botanico di Palermo. Nel corso del workshop che precede la parte espositiva vera e propria, dal 10 al 13 ottobre, attraverso materiale di riciclo, nella Cappella dell'Incoronazione verrà realizzata una struttura mobile e attraversabile, un capanno ispirato al "dammuso", tipica costruzione dell'isola di Pantelleria. Dopo una lunga osservazione dello spazio, Tufano agisce su di esso “costruendo”, e la scelta dei materiali di scarto, ossia di ciò che la collettività considera consumato e inutile, conduce ad una riflessione sulla contemporaneità. Parafrasando il saggio di Nuccio Ordine "L'utilità dell'inutile", Tufano ne condivide il pensiero su come l'ossessione del possesso e il culto dell'utilità finiscano per inaridire lo spirito, mettendo in pericolo i valori fondamentali del vivere, l'arte, la creatività.

Così Tufano converte simbolicamente l'inutilità dei rifiuti in utilità costruttiva.

Il workshop coinvolgerà gli studenti che incontreranno l'artista e insieme a lui realizzeranno il capanno, riflettendo sulle tematiche e sulle dinamiche messe in atto dal progetto, trovando soluzioni costruttive, curandone la riproposizione "site specific" per gli spazi della storica e suggestiva Cappella

dell'Incoronazione. Dopo un incontro preliminare di presentazione delle attività, dal 10 al 13 ottobre gli studenti lavoreranno insieme all'artista fino al completamento del capanno che resterà in mostra dal 13 ottobre al 3 novembre 2016. Al termine del workshop agli studenti verrà rilasciato un attestato di partecipazione da parte di questo Polo Museale.

Contemporaneamente alla mostra “TufanoResidency. L’inutilità dell’utile”, dal 13 ottobre al 3 novembre 2016, nel Giardino di Palazzetto Agnello, verrà realizzata, traendo ispirazione anch’essa dal saggio di Nuccio Ordine, una installazione effimera dell’Architetto Paesaggista **Maria Elena Marani** dal titolo “*L’Utilità dell’Inutile nel Ciclo della Natura*”, in collaborazione con l’Orto Botanico di Palermo e partner la Settimana delle Culture. In natura non esiste il concetto di rifiuto. Nel ciclo della natura tutto nasce, si sviluppa per la propria funzione e quando non è più in grado di svolgerla, si trasforma in qualcosa di altro. Questo vale sia per gli esseri viventi sia per le cose. Nulla è inutile in natura, non esistono scarti, non esistono rifiuti, ma solo materia organica ed inorganica che si sviluppa e si trasforma. L’uomo invece ha creato gli scarti, i rifiuti che estendendosi sempre più rappresentano cumuli di materia organica ed inorganica “segregati”, “esclusi”, impossibilitati a rientrare e partecipare di nuovo nel ciclo della natura, quindi “inutili”, condannati per sempre ad essere separati.

L’estensione progressiva dell’“inutile”, che accumulandosi sempre più rischia di divenire “dannoso”, ha spinto l’uomo a studiare come eliminarlo o meglio come riutilizzarlo, cioè farlo ridiventare utile.

Questo scopo viene ottenuto “riciclando”, cioè facendo rientrare l’inutile nel ciclo naturale, e quindi consentendogli di trasformarsi. Ma le quantità enormi di “inutile” prodotte dall’uomo non consentirebbero mai ad esso di riciclarsi, di trasformarsi da solo. Così, dopo l’industria che producendo cose utili ha prodotto anche enormi quantità di residui “inutili”, l’uomo, prendendo lo spunto dal ciclo naturale e potenziando la “trasformazione”, ha ideato l’industria che utilizza “l’inutile” “per produrre energia e risorse cercando così di evitare di essere sommerso da esso.

Ma il modello ispiratore del “riciclo” e delle “energie rinnovabili” era già presente nell’uomo agricoltore preindustriale, che era perfettamente autosufficiente ed in grado di trasformare l’“inutile” che produceva, dal letame come concime, alle ossa degli animali per sostenere le tegole, al recupero delle acque, all’utilizzo delle ceneri. E’ questo il “modello” che l’Architetto Paesaggista Maria Elena Marani ha voluto mettere in scena nel Giardino di Palazzetto Agnello sottolineando anche che ogni giardino è un frammento di paesaggio, cioè di “natura trasformata interpretata e migliorata dall’uomo, che è un complesso di contenuti, stimoli e valori” quindi un esempio di virtuosità idoneo a trasmettere un messaggio. La virtuosità che deve portare anche l’uomo moderno a convivere armonicamente con la natura che lo circonda. Il ritorno del desiderio di giardino, magari piccolissimo (dai *community gardens* di *Manhattan*, agli orti urbani, ai giardini verticali, ai giardini sperimentali), percepito come una necessità anche nei centri urbani più inquinati ed industrializzati, è un segno del desiderio dell’uomo moderno di avere vicino, a portata di sguardo e di mano, un suggerimento di natura a cui ritornare ad ispirarsi verso una ritrovata condotta ecologicamente consapevole.

Direttore Polo Museale: **Valeria Patrizia Li Vigni**

Referente progetto per il Polo: **Rosaria Raffaele Addamo**

Giannino Tufano

Nasce a Piazzolla di Nola (Napoli) l’11/12/1948, artista Fluxus, vive tra Milano e Pantelleria. Laureato in scultura, all’Accademia di Belle Arti di Napoli, allievo di Umberto Mastroianni e Augusto Perez. Docente di figura e ornato modellato al Liceo Artistico I di Milano, dal 1967 al 1977 lavora, studia, collabora alla Federbraccianti di Nola. Espone tra Napoli, Trento, Bolzano, Berlino, Zurigo, Francoforte, Milano, Roma. Nel 1977 si trasferisce a Milano, dove attualmente risiede. Nel 1989 dà fuoco a tutte le sue opere precedenti in una notte. Nel 1990 partecipa alla Biennale di Venezia con una

installazione di "FUOCO E CENERI". Nel 1990 a Milano Poesia presenta il NUOVO INCENERITORE "STUDIOVENTICINQUE". Nel 1992 partecipa alla Triennale di Milano con l'installazione "COPRIFUOCO". Nel 1993 comincia la serie "GLI ARTI NATURALI DI TUFANO". Nel 1997 inaugura il nuovo studio in Viale Col di Lana e inizia i due nuovi cicli "IL MIO CONTRIBUTO ALL'EVOLUZIONE DELLA SPECIE" e "IL MIO CONTRIBUTO ALLA CONSERVAZIONE DELLA SPECIE". Nel 2000 inizia il nuovo ciclo "CREARE LASCIANDO CREARE". Nel 2006 la sua casa a Pantelleria diventa uno studio-laboratorio e qui continua la sua attività di Milano nel progetto "TUFANOSTUDIO PANTELLERIA AS AN ISLAND OF ART". Nel 2010 è a Bergamo con la performance "COPRIFUOCO". Nel 2011 espone in tufanostudio25 "L'ITALIA COR-ROTTA". Nel 2014 partecipa al 1° festival Bruniano con la performance "PER IL NOLANO UNA MOSTRA DI TUFANO". Nel 2014 realizza nell'orto botanico di Roma un'opera scultorea composta da tufo romano e pantellerite "LANTERNA". Nel 2015 realizza nell'orto botanico di Palermo un'opera scultorea composta da marmo di Custonaci e pantellerite "LANTERNA2".

Maria Elena Marani, Architetto Paesaggista

Dottore di Ricerca in "Storia e Restauro dell'Architettura", Specialista in "Beni Architettonici e del Paesaggio e Restauro dei Giardini e dei Parchi Storici", Specialista in "Beni Naturali e Territoriali".

Docente di "Progettazione dei Giardini" nel Quasar Design University di Roma si dedica alla progettazione del paesaggio e dei giardini storici, vive a Roma. Vincitore dell'edizione 2014 del Festival del Verde e del Paesaggio a Roma, con il progetto "U Jardinu, riflessioni in giardino", riallestito, su invito, anche nell'Isola di Pantelleria in occasione di Passitaly 2014, vincitore della edizione 2012 del Festival Orto Giardino di Pordenone con il progetto "Storia e Colori in un frammento di Paesaggio", menzione speciale nell'edizione 2016 del Festival del Verde e del Paesaggio a Roma con il progetto "La 'Grande Zolla' verso le nuvole, ...Dürer, Magritte, Clément...".

Ha realizzato altre installazioni di giardini effimeri tra cui "Giardino al Femminile" nel 2013 e "Giardino Stupefacente" nel 2015 al Festival del Verde e del Paesaggio, "Futurist Garden" all'Orto Botanico di Palermo durante la Settimana delle Culture 2015, "Sintassi di Paesaggio 1.2.3" all'Orto Botanico di Roma nel 2014. Ha effettuato studi, pubblicazioni monografiche e progetti di restauro del paesaggio per l'Area Archeologica di Tusculum e le Ville Tuscolane a Frascati, per il Parco dei Ravennati di Ostia Antica, per l'Area Naturalistica delle Favare a Pantelleria, per il Giardino di Donna Olimpia a Trastevere – Roma.

INFO

Spazio Espositivo: Cappella dell'Incoronazione e giardino di Palazzetto

Agnello

Indirizzo: Via Incoronazione 13, Palermo

Ingresso: gratuito

Orari: da lunedì a venerdì ore 9.00 - 13.00

Chiuso: sabato e domenica. La biglietteria chiude 15 minuti prima

Informazioni Museo Riso e contatti stampa:

Ludovico Gippetto (+39) 380.3676787

gippetto@alice.it - ludovico.gippetto@regione.sicilia.it